

## Re-open EU: la nuova piattaforma web per far ripartire la libera circolazione e il turismo all'interno dell'UE

La Commissione ha inaugurato di recente "Re-open EU", una piattaforma web creata per favorire la ripresa sicura dei viaggi e del turismo in tutta Europa, che offre per ogni Stato informazioni aggiornate sull'apertura delle frontiere, sulle condizioni da rispettare in relazione al mezzo di trasporto scelto per arrivare, sull'accessibilità dei servizi turistici e sulle condizioni di sicurezza previste nei diversi contesti, come l'uso della mascherina, l'uso di app di tracciamento, i protocolli sanitari, l'accesso ai luoghi di culto e ai musei, oltre ai riferimenti ai siti nazionali dove trovare aggiornamenti per il turismo e per la situazione epidemiologica.

Re-open EU consentirà a cittadini e turisti europei di prendere decisioni responsabili e consapevoli su come gestire i rischi residui connessi al



## Il piano di ripresa della Commissione Europea a sostegno del comparto agroalimentare: aumentano le risorse destinate allo Sviluppo Rurale

**Con il nuovo QFP - Quadro Finanziario Pluriennale la Commissione Europea rivede al rialzo le risorse per l'agroalimentare. L'emergenza sanitaria ed economica provocata dalla pandemia ha spinto i vertici europei a rafforzare le provvidenze finanziarie da impiegare nel prossimo settennio con l'obiettivo di dare una risposta coordinata e ambiziosa, volta a contrastare l'impatto sociale ed economico determinato dalla pandemia di Covid-19.**

Il piano mira a rilanciare l'economia europea, promuovere la transizione verde e digitale e renderla più equa, più resiliente e più sostenibile per le generazioni future, attraverso un consistente incremento di risorse finanziarie un rafforzamento degli stru-

menti di intervento a disposizione degli Stati membri ed una *governance* che veda nel *country report* semestrale per ciascun Paese il faro verso cui orientare i propri sforzi. La proposta della Commissione, presentata con la comunicazione "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea (CE, 2020a)", intende sfruttare le opportunità legate al bilancio europeo per mobilitare gli investimenti e concentrare il sostegno finanziario nei primi anni. Queste proposte sono imperniata su:

- *Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027*
- *European Recovery Instrument - Next Generation EU*

### in questo numero

UE: aumentano le risorse per lo Sviluppo Rurale **P.1**

...dal Pianeta

Gli SDGs dell'Agenda 2030 cruciali per la ripresa **P.3**

...dall'Europa

Sostenibilità ambientale e *blockchain* **P.4**

...dall'Italia

Per gli italiani l'agricoltura è il settore da cui ripartire **P.5**

...dalla Sicilia

10 milioni per lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Il GAL Eloro: Capofila del DPOQS **P.7**

Il Distretto C.I.B.O. inserito nel Registro del MIPAAF **P.10**

GAL Eloro

Soc. Cons.Mista. a r.l.



coronavirus nel pianificare vacanze e viaggi, quest'estate e in seguito.

Questa piattaforma è una delle misure previste dal pacchetto turismo e trasporti del maggio scorso.

Disponibile anche in una versione *mobile* (app basata sul *web*), intende proporsi quale punto di riferimento fondamentale per chiunque viaggi sul territorio dell'Unione, concentrando in un unico sito, in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE, le informazioni aggiornate della Commissione e degli Stati membri.

Prossimamente renderà disponibili anche informazioni sui sistemi dei buoni di sostegno (previsti anch'essi nel pacchetto turismo) che consentono ai consumatori di dimostrare fedeltà al loro hotel o ristorante preferito acquistando buoni per futuri soggiorni o per pranzi/cene da fruire in futuro, per aiutare le imprese a superare i problemi di liquidità incassando anticipatamente per servizi futuri.

Parallelamente a *Re-open EU*, la piattaforma culturale digitale europea "Europeana" sta lanciando "Alla scoperta dell'Europa", una collezione di opere d'arte e fotografie di alcuni dei monumenti europei più caratteristici.

(Fonte: Europafacile.it)

## Il potenziamento della politica di sviluppo rurale viene garantito con fondi aggiuntivi per 5 miliardi sul QFP e 15 miliardi da allocare attraverso *Next Generation EU*



### I fondi stanziati sosterranno agricoltori e aree rurali per affrontare i cambiamenti necessari ad implementare il *Green Deal*

Il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 appare rafforzato grazie alla creazione di nuovi strumenti e il potenziamento di programmi chiave, le cui risorse andranno indirizzate su investimenti ritenuti strategici e su operazioni atte non solo a rafforzare il mercato unico ma anche ad intensificare la cooperazione in settori quali la salute e la gestione delle crisi e a dotare l'Unione di un bilancio a lungo termine che le consenta di dare impulso alla duplice transizione verde e digitale in programma per i prossimi anni. *Next Generation EU* è uno strumento europeo di emergenza per la ripresa che integra temporaneamente il bilancio dell'UE con una dotazione di 750 miliardi di euro provenienti dai mercati

finanziari attraverso l'emissione di titoli. Di questi, i 2/3 (500 miliardi di euro) saranno finanziamenti a fondo perduto, mentre il restante 1/3 (pari a 250 miliardi di euro) sarà costituito da prestiti. Per quanto concerne la Politica Agricola Comune, rispetto alle previsioni del 2018, si prospetta un incremento di ben 24 miliardi di euro.

### **“L’allocazione a favore dello sviluppo rurale aumenta del 28% rispetto alla proposta del 2018, passando da 70.037 a 90.013 milioni di euro”**

In particolare, la dotazione prevista nel 2018 per il FEAGA - Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, pari a 254.247 milioni viene portata a 258.251 milioni con un aumento della dotazione di 4 miliardi (+1,6%).

L'allocazione a favore dello sviluppo rurale aumenta, invece, del 28% rispetto alla proposta del 2018, passando da 70.037 a 90.013 milioni di euro. Il potenziamento della politica di sviluppo rurale viene garantito con una dotazione aggiuntiva di 5 miliardi di euro sul Quadro Finanziario Pluriennale e di 15 miliardi di euro da allocare attraverso *Next Generation EU*. Nelle previsioni della Commissione, i fondi stanziati avranno lo scopo di sostenere agricoltori e aree rurali nell'affrontare i cambiamenti necessari ad implementare il *Green Deal* e per raggiungere i *target* previsti dalle strategie "Biodiversità 2030" e "Farm to Fork".

(Fonte, PianetaPsr numero 92 giugno 2020)

## Dall'Ue 10 milioni *extra* per la promozione, destinati ai produttori agricoli

La Commissione Europea mette a disposizione 10 milioni di euro di contributi straordinari per campagne di promozione per i prodotti dei settori agroalimentari maggiormente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia.

Frutta e ortaggi, vino, latte e prodotti lattiero-caseari, piante vive e patate per la trasformazione, sono i settori ammissibili a due inviti a presentare proposte, da 5 milioni l'uno, aperti fino al 27 agosto 2020. Uno è per i programmi "semplici", in cui possono inviare proposte una o più organizzazioni dello stesso Paese dell'Ue. L'altro riguarda i programmi "multi", in base ai quali le proposte devono essere presentate da almeno due organizzazioni nazionali di altrettanti Stati membri o da organizzazioni europee. Si tratta di una proposta della Commissione concepita in un momento in cui le azioni di promozione sono considerate una risposta adeguata alle gravi perturbazioni del mercato legate alla pandemia.

## Sviluppo Sostenibile: gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per sorreggere la ricostruzione mondiale post pandemia

Una nuova strategia ed un nuovo impegno per il recupero economico globale

**Diffuso lo scorso 30 giugno, il Sustainable Development Report 2020 (SDR), realizzato dal Sustainable Development Solutions Network (SDSN), analizza lo stato di avanzamento di 193 Paesi verso l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.**

A partire dal suo lancio nel 2016, il *Sustainable Development Report* fornisce annualmente dati aggiornati per monitorare e classificare il livello di realizzazione degli SDGs da parte degli Stati membri dell'ONU. La principale novità del *report* risiede nell'elaborazione di un approfondimento riguardante i probabili impatti a breve termine della pandemia sul

raggiungimento degli SDGs, descrivendo come gli stessi possano favorire il processo di risanamento successivo all'emergenza e il recupero economico a livello globale.

In particolare, si evidenzia come la crisi pandemica abbia portato alla luce profonde carenze nei sistemi di salute pubblica, anche in quelli dei Paesi più ricchi che si riteneva essere maggiormente preparati ad affrontare tali emergenze. Mediante un nuovo indice che misura l'efficacia della risposta al *Covid-19* di 33 Paesi dell'OCSE è possibile rilevare che alcuni di questi, provenienti dalla regione Asia-Pacifico, siano riusciti più efficacemente rispetto ad altri a contenere il virus e a minimizzare i danni causati alle proprie economie. Nel complesso, la Corea del Sud è in testa alla classifica,

seguita dai Paesi baltici e dai Paesi della regione Asia-Pacifico. Al contrario, i Paesi dell'Europa Occidentale e gli Stati Uniti hanno avuto meno successo nel ridurre gli effetti sanitari ed economici della pandemia. Il *report* mette in luce l'importanza di attuare urgentemente gli SDGs. Attraverso le 6 Trasformazioni chiave (istruzione, genere e disuguaglianza; salute, benessere e demografia; decarbonizzazione energetica e industria sostenibile; cibo, terra, acqua e oceani sostenibili; città e comunità sostenibili; rivoluzione digitale per lo sviluppo sostenibile) è possibile promuovere ed orientare strategie nazionali ed internazionali ed azioni di cooperazione finalizzate alla loro attuazione.

(Fonte, Sito Web

<https://www.Agricoltura.it>)



## La digitalizzazione al servizio della sostenibilità

L'utilizzo del *blockchain* porterebbe certamente ad una piccola rivoluzione che richiede però un ingente sforzo nell'ammodernamento di tutte le strumentazioni e un cambiamento radicale nell'approccio degli agricoltori che dovrà necessariamente esser orientato al tema della sostenibilità oltre a quello della digitalizzazione. Senza contare le remore che moltissimi hanno nel veder tracciata ogni operazione in campo. Grazie alla tecnologia sarebbe infatti possibile dislocare in campo dei sensori connessi in rete (*device IoT*) in grado di misurare in maniera oggettiva alcuni parametri e di trasmettere i dati ad una piattaforma che li immagazzini attraverso *blockchain*. Sulla base di questi dati potrebbero poi essere ripartite le risorse messe a disposizione al fine di promuovere la sostenibilità ambientale. Quella offerta dalla tecnologia *blockchain* potrebbe tuttavia essere un'opportunità per valorizzare sul mercato e nei confronti dell'opinione pubblica il lavoro silenzioso che ogni giorno migliaia di agricoltori portano avanti senza tuttavia vedersi riconosciuto il giusto profitto economico.

## Sostenibilità ambientale e *blockchain*: un'opportunità per remunerare gli operatori virtuosi



Un'innovazione tecnologica per valorizzare sul mercato il lavoro silenzioso che ogni giorno migliaia di agricoltori portano avanti

**Agli operatori del settore primario viene chiesto di implementare pratiche finalizzate a garantire la sostenibilità ambientale delle attività agricole. Con l'impiego della tecnologia del *blockchain*, la remunerazione delle aziende agricole virtuose potrebbe diventare realtà.**

La sostenibilità ambientale delle produzioni agricole è un tema divenuto imprescindibile: dalle istituzioni europee a quelle scientifiche, dalla Gdo ai consumatori, ai produttori agricoli viene chiesto di impiegare sempre meno agrofarmaci e fertilizzanti, di ridurre le arature dei terreni e di utilizzare solo la quantità di acqua strettamente necessaria. Spesso però, la sostenibilità ambientale mal si coniuga con quella economica

delle aziende agricole costrette a confrontarsi con prezzi di mercato che a malapena coprono i costi di produzione. E le prospettive per il settore appaiono tutt'altro che chiare poiché se da un lato l'Unione Europea chiede alle aziende un maggiore impegno ambientale, dall'altro i regimi di sostegno previsti dalla nuova PAC non sono ancora stati definiti e quella attuale rimarrà in vigore fino al 2023.

Un concreto aiuto dal punto di vista economico potrebbe arrivare dal *Green New Deal* e dalla *Strategia Farm to Fork*, che tuttavia sono ancora in fase di definizione e che quindi non assicurano risorse da impiegare pronte per l'agricoltura. Che cosa fare allora? Una opportunità potrebbe offrirla la tecnologia e in particolare quella della *blockchain*. Uno strumento

che permette di immagazzinare dati su registri diffusi e di renderli immutabili nel tempo. La *blockchain* viene oggi utilizzata soprattutto per garantire la tracciabilità dei prodotti agroalimentari. L'idea pionieristica che circola nei corridoi di Bruxelles è quella di certificare attraverso tale strumento la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e di legare i premi della PAC a quest'ultima. Ma c'è di più, perché ad essere interessati al tema della sostenibilità e a mettere sul piatto delle risorse potrebbero essere anche le autorità locali, le fondazioni, le associazioni di consumatori, le imprese di altri settori e così via.

(Fonte, Agronotizie)



## Per gli italiani l'agricoltura è il settore da cui ripartire

**Per gli italiani l'agricoltura non è più il mondo residuale rappresentato in passato. Anzi con l'arrivo della pandemia ha dimostrato di trovarsi in buona salute, dinamica e vitale, strategica per l'economia italiana, il turismo e lo sviluppo occupazionale tra i giovani.**

L'87,9% degli italiani ritiene che il motore per la ripresa dalla pandemia da coronavirus sarà il settore agricolo. Il comparto consentirà la creazione di nuovi posti di lavoro e offrirà nuove opportunità di fare impresa anche ai giovani. Il trend appare generalizzato e sostanzialmente uniforme interessando praticamente tutte le latitudini del nostro Paese: la pensano così l'87,5% dei residenti nel Nordovest, l'88,2% nel Nordest, l'85,6% nel Centro e l'89,5% nel Sud-Isole. Il dato emerge dal primo report condotto dall'Osservatorio sul mondo agricolo di Enpaia e Censis, dal

titolo: «*Il valore dell'agricoltura per l'economia e la società italiana post Covid-19*». Uno dei risultati più interessanti restituiti dallo studio è la nuova ed esponenzialmente elevata *social reputation* acquisita del settore primario: da sinonimo di arretratezza e duro lavoro mal pagato nelle narrazioni dei primi del '900, l'agricoltura genera oggi, nel Paese, elevate aspettative circa le sue capacità di accelerare e sostenere la ripresa *post Covid-19*.

**“L'87,9% degli italiani ritiene che il motore per la ripresa dalla pandemia da coronavirus sarà il settore agricolo”**

A tal punto che l'89,2% degli italiani - per la vivacità delle imprese, l'attrattività degli agriturismi e la capacità della filiera alimentare nel garantire rifornimenti durante il *lockdown* - crede che il comparto offra moltissime, nuove possibilità. In cifre: per il 96,1% dei cittadini

l'agricoltura è importante, per l'86,5% è essenziale per i posti di lavoro, per il 90,9% è utile per il turismo. Del resto, i numeri raccontano un mondo in salute: 732 mila imprese attive, quasi 900 mila addetti, 44 miliardi di euro di *export* (+26,2% nel periodo 2014/2019 e +15,9% rispetto al totale dell'economia italiana). Sul versante dei consumi, la pandemia ha però generato una crisi senza precedenti. Il blocco dell'*horeca* ha prodotto al crollo della spesa per alberghi, ristorazione, esercizi pubblici, con -34 miliardi di spesa stimati a fine anno, parzialmente ammortizzati dall'incremento atteso di 10 miliardi della spesa per consumi domestici.

(Fonte: ItaliaOggi  
n.165 del 15/07/2020)

## Il rilancio del Made in Italy

Il *lockdown* ha generato nuove abitudini. Gli italiani hanno iniziato a risparmiare, ricorrendo a *discount* (+18%) e ipermercati (+3%). È cresciuta l'attenzione sociale verso cibo e cucina anche nei *millennial*, col 25% degli italiani (41,8% tra i 25-34enni) che ha dedicato più tempo a colazione, pranzo e cena. Il 91% dei cittadini è pronto ad acquistare più cibo *Made in Italy*. E l'89% punterà su alimenti con origine, ingredienti e lavorazione in etichetta; lo faranno di più *millennial* (86,7%), laureati (86,3%) e bassi redditi (94,6%). L'agricoltura italiana ha un valore aggiunto molto alto, il secondo in Europa con 34,6 miliardi, ed esprime una classe imprenditoriale capace di fare investimenti e produrre cibo di qualità.



## PSR Sicilia: 10 milioni di euro destinati allo sviluppo dell'Agricoltura Sociale

**Nel quadro del PSR Sicilia 2014/2020 e con una dotazione finanziaria complessiva di dieci milioni di euro, il Dipartimento Agricoltura della Regione Siciliana ha lanciato due bandi sinergici finalizzati a sostenere lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale nell'Isola.**

L'iniziativa si incardina nei dispositivi finanziari e normativi propri delle misure 6.4a e 16.9 del Programma di Sviluppo Rurale 14/20. Al centro l'agricoltura e le aziende agricole che avranno la possibilità di finanziare attraverso le provvidenze economiche previste dai bandi, opere necessarie all'adeguamento delle strutture e degli edifici rurali allo scopo di attuare percorsi riabilitativi, abilitativi e di cura e di favorire l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili (con disabilità fisica, psichica

o intellettiva) e di persone rientranti in fasce di popolazione a rischio emarginazione. Si tratta di un percorso nato con l'obiettivo di offrire una risposta alle istanze e ai bisogni sia delle famiglie sia delle aziende agricole: queste ultime in particolare, chiedono di poter accedere a strumenti atti a favorire la diversificazione delle proprie attività, promuovendo e potenziando sensibilità già presenti e diffuse in agricoltura e che da anni operano con difficoltà in questo settore.

**“Le aziende agricole potranno attuare percorsi riabilitativi, abilitativi e di cura, favorendo così l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili”**

Le due misure sinergiche prevedono, inoltre, la possibilità di avvalersi dell'assistenza e del supporto di figure professionali

specifiche lungo tutto il percorso come previsto dalla misura 16.9. L'obiettivo è quello di porre l'agricoltura al centro di un nuovo “welfare rurale”. Le istanze di partecipazione al bando potranno essere caricate sul portale SIAN di AGEA dall'1 agosto al 31 ottobre 2020. Importantissima novità: si tratta del primo bando interamente digitalizzato. Con riferimento alla misura 6.4a, il sostegno previsto in tutta l'operazione è concesso con un'intensità di aiuto del 75% per un importo massimo di 150 mila euro. Per quanto concerne la misura 16.9 il sostegno sarà pari al 100% a copertura dei costi della cooperazione, sino ad un importo massimo di spesa ammessa per progetto di durata biennale di euro 100 mila incluso IVA.

(Fonte, PSR Sicilia 2014/2020)

### Agricoltura Sociale

Con il termine Agricoltura sociale si intende l'insieme delle attività agricole e connesse finalizzate alla promozione di azioni di inclusione sociale e lavorativa, di servizi utili per la vita quotidiana, di attività riabilitative, educative, ricreative o che affianchino le terapie. Si tratta di pratiche spesso inserite nel contesto dell'agricoltura multifunzionale, che mostrano un orientamento spiccato verso la produzione di beni di tipo sociale, spesso associati a beni ambientali. Tali attività agricole sono realizzate con finalità produttive e sociali a beneficio di soggetti fragili (persone con disabilità fisica, psichica o intellettiva, disturbi psichiatrici, disturbi dello spettro autistico, dipendenti da alcool o droghe, detenuti o ex-detenuti, ecc.) o sono indirizzate a fasce della popolazione (bambini, anziani) per cui risulta carente l'offerta di servizi. Le sfere coinvolte sono quella produttiva tipica dell'azienda, quella umana afferente ai rapporti interpersonali, all'integrazione sociale e all'inclusione lavorativa e ai servizi per la popolazione e quella di relazione con il mondo naturale (piante e animali).

## Rinnovate le cariche sociali dell'Agenzia per il Mediterraneo: il Presidente Germanà riconfermato per il proficuo lavoro svolto!

Nella giornata di venerdì 26 giugno ha avuto luogo l'Assemblea dei soci dell'Agenzia per il Mediterraneo, consorzio tra GAL siciliani e campani con partenariati transnazionali attivi, di cui il GAL Eloro è *partner* e soggetto promotore. Preso atto dell'eccellente lavoro fin qui svolto nell'ambito dell'agricoltura di qualità, tracciabile e sicura, grazie alle aggregazioni e nodi di rete come Valore Sicilia e Qualità Sicura Sicilia, che puntano a rendere sempre più competitive le filiere agroalimentari regionali mediante apposite certificazioni di rintracciabilità di filiera UNI EN ISO 22005 supportate da dispositivi digitali quali *QR code* e *blockchain*, l'Assemblea ha confermato i consiglieri di amministrazione rappresentanti dei vari GAL soci i quali, autoconvocatisi a chiusura dell'assemblea, hanno acclamato all'unanimità la conferma del presidente Michele Germanà, nell'intento che il percorso strategico fin qui realizzato possa essere completato dalla medesima compagine di amministratori nel prossimo futuro.

Oltre a Michele Germanà come presidente, dunque, sono stati riconfermati Liborio Furco come vicepresidente, Alessandra Foti, Enzo Maccarrone, Maurizio Ialuna (subentrato al posto di Andrea Cappella), Giuseppe Cupane e Sergio Campanella; in rappresentanza dei GAL Kalat, Elimos, Etna, Alto Casertano, Eloro, Kalat Est e Kalat Ovest.

## Il GAL Eloro Capofila del DPOQS - Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia



**Uno straordinario risultato ottenuto dal GAL Eloro che in qualità di ente promotore dell'iniziativa ha coordinato tutte le attività necessarie al riconoscimento del nuovo distretto produttivo e curato gli aspetti formali di un iter estremamente complesso.**

Nella giornata di mercoledì 8 luglio, a Palermo, presso il Dipartimento alle Attività Produttive della Regione Siciliana, alla presenza dell'assessore regionale Mimmo Turano, si è concluso un percorso tanto difficile quanto entusiasmante che ha visto il GAL Eloro impegnato nella costituzione del Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia (DPOQS), ufficialmente formalizzato e riconosciuto con Decreto assessoriale n. 1294 del 7 luglio 2020.

Il sistema di riconoscimento dei distretti produttivi siciliani è stato rimesso in moto nell'ottobre dello scorso anno con il lancio dell'Avviso pubblicato dal Dipartimento Attività Produttive che disciplinava le procedure di rinnovo e nuovo riconoscimento dei distretti. Ancora una volta il GAL Eloro ha colto

appieno l'opportunità di giocare un ruolo da assoluto protagonista su tutto il panorama regionale, coinvolgendo oltre ad imprese e aziende del settore ortofrutticolo anche numerose amministrazioni locali, università ed enti di ricerca di tutta la Sicilia. L'impianto dei distretti produttivi siciliani appare oggi e più ancora lo sarà in futuro, come il vero strumento per la concertazione, elaborazione ed implementazione delle politiche di programmazione e sviluppo della Regione Siciliana che riconosce loro il ruolo di interlocutori privilegiati in grado di contribuire alla determinazione delle politiche a sostegno delle imprese, nella piena consapevolezza che gli investimenti dell'UE nel prossimo settennio di programmazione comunitaria 2021-2027 riservano grande attenzione proprio alle aggregazioni di imprese con altri organismi, raggruppati sotto forma di distretto produttivo. Parte da questa certezza l'intuizione del GAL Eloro che, in collaborazione con il GAL Metropoli Est della Sicilia Occidentale ha inteso capitalizzare l'esperienza maturata nei 13 anni in cui ha svolto la funzione di ente capofila del Distretto Ortofrutticolo di Qualità

del Val di Noto (DOQVN), uno degli 8 distretti "storici" della Sicilia riconosciuto fin dal 2007, estendendo a tutto il territorio regionale il proprio raggio d'azione.

Ma veniamo ai dati. Il neo-riconosciuto DPOQS annovera ben 84 imprese della filiera ortofrutticola regionale, per un totale di 1.079 addetti e un volume di fatturato complessivo di oltre 100 milioni di euro. Ne fanno parte 13 Organizzazioni di Produttori, il Consorzio di Tutela Pomodoro di Pachino IGP, 5 imprese *leader*, 10 istituzioni formative e ben 46 enti, di cui 11 enti locali (Comuni di Altavilla Milicia, Avola, Bagheria, Bolognetta, Lercara Friddi, Misilmeri, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Rosolini, Vicari) e 35 altri enti (tra cui la CCIAA Sud Est Sicilia), 3 Università (Di3A Facoltà di Agraria Unict, CUMO Unime e DSEAS Facoltà di Economia Unipa), 6 istituti di ricerca e formazione, 2 GAL (Eoro e Metropoli Est), un FLAG (Golfo di Termini Imerese), 2 organizzazioni di categoria (CIA e UCI), un osservatorio agronomico transfrontaliero (SERVAGRI), un'associazione di valorizzazione delle produzioni locali (Strada del Vino).

Numeri di altissimo rilievo che rafforzano ulteriormente il già consolidato e pienamente riconosciuto ruolo di *leadership* del GAL Eoro, divenuto in oltre 22 anni di attività, il punto di riferimento per imprese, enti locali e centri di ricerca, nella definizione delle politiche di

programmazione, *clusterizzazione* e sviluppo economico locale e sostenibile, non solo nel comprensorio elorino ma in tutta l'area euromediterranea.

Alla cerimonia di consegna dei decreti di riconoscimento, per il DPOQS erano presenti il consigliere Sebastiano Aglieco, in rappresentanza del presidente Iano Dell'Albani, e il direttore del GAL Eoro Sergio Campanella, estensore del Patto di Distretto che ha ottenuto il nuovo riconoscimento regionale.

*"Si tratta di un momento storico"* ha affermato il consigliere Aglieco *"non solo per il fatto che da oggi il DPOQS rappresenterà l'intero comparto ortofrutticolo a livello regionale, ma soprattutto per l'occasione che "contenitori strategici" del livello dei distretti produttivi avranno d'ora in poi nell'azione di coordinamento delle filiere e in quella di sostegno tecnico e finanziario che ai vari livelli, regionale, nazionale e comunitario, dovrà essere dato alle imprese che li compongono, tesaurizzando le molteplici opportunità che abbiamo dinnanzi, ossia durante il settennio di programmazione 2021-2027. Una consulta regionale dei distretti può essere lo strumento principe per favorire tali obiettivi strategici"*. Di risultato epocale ha parlato il Direttore del GAL Eoro Sergio Campanella, coordinatore delle attività che hanno portato alla formalizzazione del nuovo distretto: *"Oggi si chiude un'epoca gloriosa, come*

*quella trascorsa dal DOQVN nei suoi tredici anni di presenza in Sicilia"*, ha sottolineato il direttore Campanella *"ma se ne apre una ancora più stimolante ed ambiziosa, che mira a valorizzare appieno i numerosi marchi di qualità che contraddistinguono il DPOQS, insieme con il marchio Qualità Sicura Sicilia e quello "Made in Sicily" promosso dall'Assessorato Attività Produttive, aprendo così nuovi fronti sia sulle dinamiche in corso per la rintracciabilità di filiera, sia su quelle concernenti la blockchain nel comparto ortofrutticolo. Se oggi possiamo celebrare l'allargamento delle nostre prospettive, lo dobbiamo anche alla virtuosa azione di stretta cooperazione giocata col GAL Metropoli Est, per cui ringrazio e condivido questo momento di gioia insieme al presidente Ciro Coniglio, al vicepresidente Antonio Fricano, al direttore Salvo Tosi e a tutta l'équipe che ha collaborato alacremenente con il team del GAL Eoro. Un ringraziamento particolare va al presidente del GAL Eoro, Iano Dell'Albani che ha creduto incessantemente al rinnovo e all'apertura del distretto all'intera regione e al team del GAL Eoro che ha collaborato alacremenente per la consegna del Patto entro la scadenza. Un nuovo orizzonte si staglia per il comparto ortofrutticolo siciliano, ma a partire da adesso bisognerà rimboccarsi ancor più le maniche, confermare la nostra presenza all'interno del Distretto regionale del cibo, delle filiere e dei territori di Sicilia e*

e cooperare in maniera fattiva con l'Assessorato che ci ha dato il riconoscimento allo scopo di evitare che il ruolo del DPOQS venga mortificato dall'assenza di collaborazione e sostegno fattivo. Insomma, un successo storico che proietta il GAL Eoro e tutto il comprensorio elorino su una dimensione che trascende quella strettamente locale e garantisce a tutte le imprese e ai soggetti istituzionali partner del DPOQS la possibilità di influire direttamente sulle future scelte strategiche in tema di sviluppo economico e sostegno al settore imprenditoriale del territorio siciliano. Per qualità e dimensioni, il nuovo partenariato rappresenta uno straordinario strumento di cui tutto il comparto ortofrutticolo siciliano potrà avvalersi per intercettare le risorse finanziarie che nella prossima programmazione comunitaria saranno veicolate proprio attraverso i distretti produttivi. Il risultato ottenuto ha una portata epocale e vede ancora una volta il GAL Eoro come fulcro di un sistema di clusterizzazione che coinvolge il meglio delle eccellenze siciliane. Il partenariato, oltre ai due poli universitari della Sicilia orientale ed occidentale, ossia l'Università di Palermo e l'Università di Catania, coinvolge anche il C.U.M.O., il Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale che, operando in convenzione con l'Università di Messina, permette al DPOQS di fruire al meglio del panorama della formazione d'eccellenza dell'Isola,

vedendosi confermato in questo modo, il ruolo di facilitatore nonché di attore privilegiato e permanente d'interlocuzione per lo sviluppo delle relazioni tra mondo accademico ed imprenditoriale di tutta la Sicilia". Grandissima la soddisfazione del presidente del GAL Eoro Iano Dell'Albani: "L'esperienza di questi anni maturata con il DOQVN e le previsioni del prossimo settennio di programmazione UE 2021-2027, che vedono i distretti produttivi come destinatari privilegiati delle provvidenze finanziarie che saranno rese disponibili per le attività produttive, ci hanno indotto a compiere quel salto di qualità che vede nel nuovo DPOQS un distretto produttivo di ampio respiro regionale, dove si propone un sistema di imprese che operano nei diversi subsettori funzionali (produzione, trasformazione, commercializzazione, servizi e altri settori a monte e a valle del processo produttivo) che compongono la filiera produttiva ortofrutticola, sistema che si connota per la sua piena operosità sia a livello orizzontale, ossia fra imprese che operano nell'ambito dello stesso subsettore funzionale; sia a livello verticale, ossia tra imprese che operano in subsettori diversi. Fra la zona occidentale del DPOQS, situata nella Conca d'Oro del palermitano e la zona più meridionale del Val di Noto, cuore del Sudest siciliano, in un contesto socioeconomico davvero unico e inimitabile, si collocano le migliori eccellenze ortofrutticole dell'intero territorio regionale,



riconosciute con marchi di qualità IGP, DOP e Bio: siamo convinti che la forza di attrazione che il DPOQS potrà giocare nei confronti delle rimanenti realtà ortofrutticole dell'Isola farà la differenza, favorendo l'aggregazione delle imprese e la concentrazione dell'offerta nel settore, fattore che produce benefici indiscutibili per tutti coloro che vi operano. Fondamentale è stata la capacità di pianificazione congiunta e lo spirito cooperativo tra i due GAL, Eoro e Metropoli Est, che si sono spesi per la concezione ed elaborazione della proposta, per cui il mio sentito ringraziamento va ai due Direttori, rispettivamente il dott. Sergio Campanella e il dott. Salvatore Tosi, che hanno sperimentato, ciascuno con l'aiuto dei propri team di lavoro nei GAL di pertinenza, una collaborazione virtuosa che comincerà a dispiegare immediatamente i propri effetti. Ma un ringraziamento ancora più sentito va alle 84 imprese e ai 46 enti che hanno aderito al DPOQS, senza i quali non avremmo potuto costruire un Piano di sviluppo così importante in un contesto socioeconomico di livello regionale così particolare e promettente".

C.I.B.O. SICILIA

Un importante risultato anche per il Distretto Ortofrutticolo di Qualità del Val di Noto, *partner* dell'iniziativa

## Il Distretto delle Filiere e dei Territori di Sicilia in Rete inserito nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo del MIPAAF

**C.I.B.O. - il Distretto delle Filiere e dei Territori di Sicilia in Rete, uno dei sette Distretti del Cibo riconosciuti dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, è stato inserito nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo istituito e gestito dal MIPAAF.**

Il Programma presentato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali interessa cinque filiere (agrumicola, zootecnica-carni, cerealicola, prodotti trasformati della pesca, ortofrutticola) e un BioDistretto (Terre degli Elimi). L'importo degli investimenti previsti è pari ad euro 14.722.900.

La programmazione integrata sarà utile non soltanto ai diretti beneficiari degli interventi ma anche a gettare le basi per raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Accordo di Distretto, quelli comunitari di sviluppo rurale,

e infine gli obiettivi sanciti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dall'*European Green New Deal*. Con la costituzione del Distretto delle Filiere e dei Territori di Sicilia in Rete riconosciuto quale Distretto del Cibo con il DDG 4257/2019 del 12.12.2019 ai sensi della Legge n. 205 del 27.12.2017 e successivamente iscritto nel Registro nazionale dei Distretti del Cibo, si intende attivare un processo organico e strutturato di valorizzazione dell'agroalimentare siciliano e dei comparti produttivi collegati, attraverso nuove forme di sviluppo integrato, territoriale e di filiere che utilizzino in forma integrata e coordinata i fondi strutturali europei SIE (FEASR, FEAMP, FESR, FSE, FC), operando nella logica di *Cluster*, cioè di "Rete Strutturata di Partenariato Pubblico Privato Agroalimentare Regionale"

coinvolgendo tutti gli attori istituzionali, economici e sociali, a vario titolo funzionali alla valorizzazione del prodotto agroalimentare di Sicilia.

**"Il riconoscimento del Distretto delle Filiere e dei Territori di Sicilia in Rete rappresenta un importante contributo per la ripartenza del sistema agroalimentare siciliano e del *Made in Sicily*"**

Uno strumento fondamentale per fare sistema ed utilizzare al meglio le risorse umane e finanziarie disponibili così da garantire la competitività nei mercati locali e internazionali ed avere maggiore attrattività per i flussi turistici. Il riconoscimento di C.I.B.O. è un importantissimo risultato anche per il DOQVN - il Distretto Ortofrutticolo di Qualità del Val di Noto, di cui il GAL Eloro è soggetto capofila.

**C.I.B.O.:**  
un'aggregazione  
ampia e articolata

Il DVOQN è *partner*

dell'aggregazione ed è uno dei tre distretti produttivi

agroalimentari che compongono l'ampio partenariato costituito da 60 comuni, 6.157 imprese agricole, 60 forme associative di imprese agricole, 30 imprese agroalimentari e di

trasformazione, 4 Agenzie di sviluppo territoriale, 5 FLAG, dal Distretto Turistico "Dea di Morgantina", 5 Consorzi pubblici di Ricerca, oltre che dall'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo) e da numerosi altri soggetti. Il distretto intende promuovere le seguenti

filieri produttive di Sicilia: la filiera agrumicola, la filiera orticola in pien'aria e in serra strutturata nel quadro del DVOQN - Distretto Ortofrutticolo di qualità del Val di Noto, la filiera della frutta in guscio, quella cerealicola, la filiera dei prodotti ittici, la filiera olivicola ed olearia, la filiera delle carni, del biologico ed infine la filiera del turismo relazionale integrato.

## Il GAL Eloro Capofila del Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia

A seguito dell'importantissimo risultato raggiunto dal GAL Eloro con il riconoscimento ufficiale del Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia (DPOQS), che ha visto il GAL impegnato come ente promotore dell'iniziativa e soggetto responsabile delle attività di coordinamento di un iter estremamente complesso, il Presidente Iano Dell'Albani intende esprimere la propria soddisfazione attraverso la seguente missiva.

### La lettera del Presidente

Cari Partner,

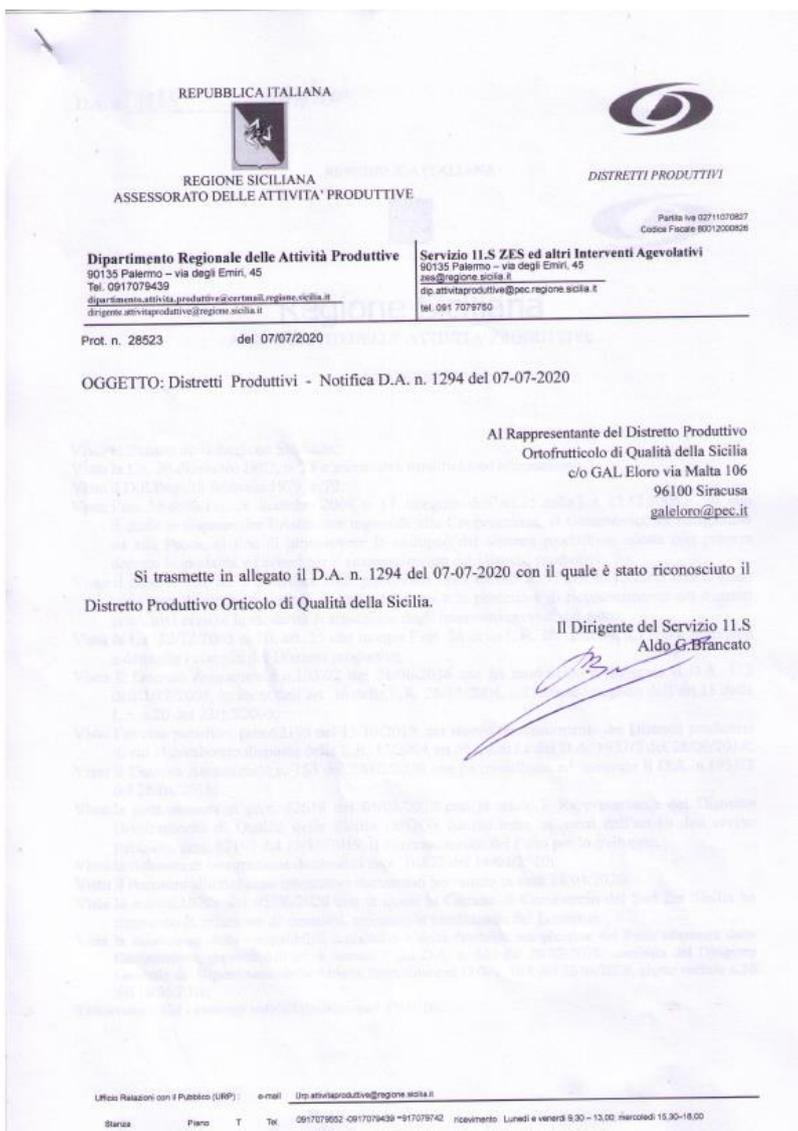
Stimatissimi Amici,

con questa missiva voglio manifestare la mia grandissima gioia ed un personale ringraziamento a ciascuno di Voi per il raggiungimento, da parte del GAL Eloro, di un ennesimo, storico, importante traguardo strategico!

Nella giornata di mercoledì 8 luglio, a Palermo, presso la sede del Dipartimento alle Attività Produttive della Regione Siciliana e alla presenza dell'Assessore regionale Mimmo Turano, è stata, infatti, ufficialmente formalizzata la nascita del Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia (DPOQS), di cui il GAL Eloro è ente promotore, fulcro e coordinatore.

Grazie al DPOQS, realizzato in piena sinergia con il GAL Metropoli Est, il GAL Eloro potrà estendere a tutto il territorio regionale il proprio raggio d'azione, fornendo alle imprese del comparto ortofrutticolo un nuovo potentissimo strumento per intercettare le risorse finanziarie che nella prossima programmazione comunitaria, quella relativa al periodo 2021-2027, verranno in buona parte veicolate proprio attraverso i distretti produttivi.

La nuova aggregazione, che conta ben 84 imprese della filiera ortofrutticola regionale, svariate organizzazioni di produttori, istituzioni formative, enti locali (Comuni di Altavilla Milicia, Avola, Bagheria, Bolognetta, Lercara Friddi, Misilmeri, Noto, Pachino, Portopalo di Capo



Passero, Rosolini, Vicari), 3 Università siciliane ed altri enti ed associazioni di categoria, vede nel GAL Eloro il cardine principale di un sistema distrettuale che intende supportare tutte le aziende, le istituzioni e i territori che lo compongono.

Grazie al DPOQS, il GAL Eloro ha già posto le basi per imbastire un tavolo privilegiato di concertazione e condivisione permanente attraverso cui tutti i *partner* del distretto potranno interloquire con le autorità regionali, nazionali e comunitarie e portare all'attenzione dei centri decisionali nevralgici le proprie istanze, i propri bisogni e le proprie aspettative, così da poter svolgere, finalmente, un ruolo da protagonisti assoluti nei processi di sviluppo economico e di definizione delle politiche di programmazione a sostegno delle filiere produttive.

Il mio sentito ringraziamento va al direttore del GAL Eloro, dott. Sergio Campanella, estensore del Patto di Distretto che, con il supporto del *team* di lavoro del GAL, ha fortemente voluto ed ottenuto questo splendido risultato.

Ma un ringraziamento ancora più sentito va al consigliere Sebastiano Aglieco, direttore della CIA Sudest Sicilia per il grandissimo impegno profuso e la preziosissima, costante e fattiva collaborazione in un progetto tanto ambizioso quanto arduo da portare a compimento e all'intera compagine del GAL Metropoli Est, che ci ha supportato in questa fase di rinnovo e di piena trasformazione, così come alle 84 imprese e ai 46 enti che hanno aderito al DPOQS, senza i quali non avremmo potuto costruire un Piano di sviluppo così importante in un contesto socioeconomico di livello regionale tanto particolare e promettente.

Ancora una volta, il nostro sodalizio, incarnato dal GAL Eloro, ha raccolto i frutti di un durissimo lavoro di cui potranno beneficiare le imprese, le istituzioni, gli enti pubblici e tutte le popolazioni della Sicilia a vario titolo legate al comparto ortofrutticolo, a partire dal comprensorio elorino.

Avola, 08/07/2020

Il Presidente del GAL Eloro

*Iano Dell'Albani*



GAL Eloro

Soc. Cons.Mista. a r.l.

Via Ruggero Settimo, 9

Noto, 96017 (SR)

Tel. +39 0931. 836108

Fax +39 0931 836199

[www.galeloro.org](http://www.galeloro.org)

[info@galeloro.it](mailto:info@galeloro.it)